

Epidemia: preoccupazione per il nuovo decreto

Arezzo



# «Non affondate bar e ristoranti» Categorie, altolà alle nuove misure

Confesercenti e Ascom: «Gli assembramenti sono fuori, non dentro». Ma l'ipotesi sembra già evaporare

di Dory d'Anzeo  
AREZZO

**Il decreto** del presidente del Consiglio con le nuove misure anti Covid 19 non è stato ancora emanato, e già fioccano le polemiche. In particolare, non sono andati proprio giù alcuni 'rumors' circa un'eventuale chiusura anticipata di bar e ristoranti alle 23, o addirittura alle 22. Il primo a farsi sentire è il direttore di Conferenti Mario Checchigliani il quale, da un lato, 'benedice' l'utilizzo delle mascherine anche negli ambienti chiusi «anche se immaginiamo dovranno esserci controlli adeguati per verificare il rispetto delle regole» ma dall'altro si dice molto preoccupato dall'ipotesi di chiusure anticipate: «Chi pensa che siano i locali la causa degli assem-

bramenti, si sbaglia. Il problema è in strada e negli spazi pubblici. In caso di chiusura anticipata dei locali, gli assembramenti potrebbero aumentare. All'interno di bar e ristoranti i gestori sono molto attenti nei controlli, cosa che non accade fuori». Da qui l'appello al Governo: «Ci pensi bene prima di assumere una misura che penalizzerà le imprese che ancora non si sono riprese dal lockdown. Se in giro c'è chi non usa le precauzioni anti contagio, non possono essere i ristoratori a farne le spese». Interpellato sull'argomento, anche il direttore di Confcommercio Franco Marinoni esprime preoccupazione: «Dubito che le persone vadano a letto per decreto. Perciò credo che, con i locali chiusi alle 23, chi è abituato a rimanere fuori continuerà a farlo, andando in posti

meno controllati e controllabili. Il proibizionismo non ha mai risolto nessun problema, anzi li ha amplificati. Forse siamo tornati troppo presto e troppo in fretta alle abitudini di prima, d'altra parte la recrudescenza del virus è sotto gli occhi di tutti, anche se appare meno mortale. Probabilmente la chiave è trovare il modo di convivere, ci vuole più attenzione, controlli serrati, non certo un secondo lockdown». Sempre da Confcommercio, Fabio Vestri, re-

**FABIO VESTRI IN ALLERTA**  
**«Alle 23 mandiamo via tutti o non accettiamo nuovi clienti? Cambia tutto»: ma il coro è di non riaprire le ferite pesanti del lockdown**

sponsabile dei ristoratori, chiarisce: «Difficile commentare qualsiasi cosa, finché non si conosceranno le norme. Ad esempio, se fosse confermata la chiusura alle 23, come verrà attuata? Alle 23 dobbiamo mandare via i clienti o dopo le 23 non entra più nessuno? Cambia molto: nel secondo caso i danni sarebbero limitati, nel primo caso sarebbe un bel problema una chiusura alle 22. Senza contare che per bar e locali aperti fino a tardi questa nuova previsione rischia di essere un macigno. E il problema è quello che accade fuori, è fuori dai locali che le persone si radunano senza protezioni». Timori che, comunque, sembrano destinati a essere dissipati: proprio ieri palazzo Chigi ha spiegato di non ipotizzare nessuna chiusura anticipata per bar e ristoranti.

**POLIZIA STRADALE**

**Trucca il camion con un artificio unico in Italia**

La Polizia Stradale ieri mattina ha fermato, in autostrada una autocisterna condotta da un autista croato che trasportava benzina, diretta verso il sud. I poliziotti di Battifolle, hanno potuto verificare dal controllo del cronotachigrafo che il conducente doveva trovarsi a riposo ed invece era alla guida. Dalle verifiche emergeva la possibilità che il cronotachigrafo fosse guasto e che l'autista non se ne fosse accorto, ma gli investigatori della stradale hanno voluto approfondire, non è infrequente un tale comportamento per guidare oltre le 9 ore giornaliere massime. I poliziotti hanno insistito convinti che ci fosse stata un'alterazione del funzionamento dell'apparecchiatura: ed è saltato fuori un sistema di manomissione mai visto prima in Italia. Era alterato il software del cronotachigrafo digitale. Il conducente digitando una sequenza piuttosto complicata sulla tastiera dell'apparecchiatura, prima di iniziare il viaggio inseriva la modalità riposo e pertanto, in caso di controllo, nessuna sanzione sarebbe stata riscontrata. L'apparecchiatura è stata sequestrata, l'autista denunciato. Per ripartire, ha dovuto lasciare 1.736 euro.



La polizia davanti al supermercato colpito sulla Casentinese

Una banda organizzata colpisce di notte: buco nel soffitto, neutralizzato il sistema d'allarme

## Colpo al Todis: entrano dal tetto Ma in cassaforte solo 8000 euro

**Colpo al Todis.** Una banda di malviventi, nelle notte fra domenica e lunedì, ha preso di mira il supermercato in via Casentinese, svuotando la cassaforte. Tutto, a partire dalle modalità usate, fa pensare ad una banda ben organizzata. Dei professionisti, insomma che non hanno lasciato niente al caso. Nella notte sono saliti sul tetto del supermercato, e, con attrezzature ido-

nee, si sono aperti un varco, effettuando un foro in un angolo di legno. Un'apertura sufficientemente larga per farli calare all'interno. Completata questa operazione, il più era fatto. Il soffitto infatti, in quel preciso punto, non sarebbe stato particolarmente alto. Quindi per entrare sembra non abbiano dovuto effettuare particolari acrobazie. Il passo successivo è stato quello

di manomettere l'allarme, per agire in tutta tranquillità. Quindi sono andati diretti verso la cassaforte, e l'hanno svuotata. All'interno però non hanno trovato un bottino consistente. **I malviventi** si sono dovuti accontentare di 8000 euro. Quindi la banda ha ripreso la via dalla quale era entrata. E' passata nuovamente dal foro portando- si via tutta l'attrezzatura che era

stata necessaria per aprirsi il varco, calarsi e aprire la cassaforte. Ad accorgersi del colpo sono stati i dipendenti del supermercato ieri mattina, intorno alle 7.30, all'apertura. Da fuori niente di strano, ma all'interno si sono trovati davanti il tetto rotto e la cassaforte aperta. Immediata quindi la chiamata alla polizia, arrivata sul posto con una mobile, una volante e la scientifica. Sono loro che stanno conducendo le indagini, al vaglio le telecamere oltre che del supermercato, anche quelle lungo la strada e dello show garden che potrebbero aver immortalato l'arrivo e la fuga della banda, al momento in fuga con il bottino da ottomila euro.